



Rapporto 2003

# Regione Piemonte. Valori senza barriere.

Interventi, contributi e iniziative progettuali  
in favore delle persone disabili e dei loro familiari.



## Primi nella Solidarietà.

L'intervento regionale in materia di disabilità, dovendo confrontarsi con un ventaglio di esigenze espresse dalle persone disabili e dalle loro famiglie e ponendosi, conseguentemente, quale obiettivo la programmazione e la promozione di risposte concrete e adeguate agli effettivi bisogni espressi dal territorio, è necessariamente molto articolato e variegato.

Questo opuscolo offre una rapida panoramica degli interventi realizzati e promossi dalla Regione, attraverso l'attività dei diversi Assessorati, in particolare nel triennio 2000-2002 e di quelli già attivati per l'anno in corso e vuole essere uno strumento di conoscenza utile a facilitare l'accesso, da parte degli enti locali e di tutti gli altri soggetti interessati alla realizzazione di servizi per le persone disabili, alle iniziative e alle risorse assegnate dalla Regione.

L'Anno europeo delle persone con disabilità non ci coglie quindi impreparati, ma questa constatazione non può accontentarci, anzi deve essere di stimolo ad ascoltare con sempre maggior attenzione i bisogni espressi da questa componente della società, titolare anch'essa di pieno diritto di cittadinanza.

Mariangela Cotto

*Assessore alle Politiche Sociali  
della Regione Piemonte*

Enzo Ghigo

*Presidente  
della Regione Piemonte*

### Rapporto 2003

Regione Piemonte

*Coordinamento Redazionale:*

Assessorato all'Ambiente, Qualità e Agricoltura

Assessorato al Commercio Estero, Formazione Professionale

Assessorato alla Cultura ed Istruzione

Assessorato all'Industria, Lavoro e Bilancio

Assessorato alle Politiche per la Montagna, Foreste, Beni ambientali

Assessorato alle Politiche Sociali e della Famiglia

Assessorato alla Sanità

Assessorato al Turismo e Sport

Assessorato ai Trasporti

Assessorato all'Urbanistica, Pianificazione Territoriale e dell'Area Metropolitana, Edilizia Residenziale

Assessorato ai Lavori Pubblici



### **Destinatari**

**Enti di Gestione delle Aree naturali protette regionali**

### **Per quali interventi**

Adeguamenti di edifici e strutture per abbattimento delle barriere architettoniche (sedi, centri di visita, parcheggi, aree attrezzate, musei locali, ecc.).

Realizzazione di percorsi per disabili motori e non vedenti nei Sacri Monti di Crea e di Varallo, nelle Riserve naturali speciali di Rocchetta Tanaro, della Valleandona e Val Botto, di Crava-Morozzo, nel Parco naturale della Valle del Ticino, nel Parco Regionale La Mandria, nel Parco naturale dei Laghi di Avigliana, nel Parco naturale dell'Alta Valsesia. Sono stati inoltre predisposti, per il finanziamento nell'ambito delle opere di mitigazione connesse con le Olimpiadi di Torino 2006, progetti per la realizzazione di percorsi per disabili motori e per non vedenti nelle Riserve naturali del Bosco del Vaj, del Parco Burcina, del Sacro Monte di Orta, del Sacro Monte di Ghiffa, del Torrente Orba e nei Parchi naturali della Collina di Superga, del Monte Fenera, della Val Tronca, dell'Orsiera-Rocciavè. Le Aree protette della Mandria, dell'Alta Valsesia, del Sacro Monte di Crea e dell'Astigiano hanno presentato progetti per la realizzazione di ulteriori itinerari per disabili.

### **Procedura**

Gli Enti di gestione predispongono ed aggiornano annualmente il Programma triennale per le opere pubbliche che è sottoposto per la valutazione al Settore gestione Aree protette; in tale ambito sono previsti e programmati gli interventi suddetti.

Questi, con riferimento alle risorse stanziare sui capitoli di investimento di propria competenza, provvede al loro finanziamento.

### **Finanziamenti**

Le risorse finanziarie sono principalmente reperite sul capitolo 26860 del Bilancio Regionale di competenza del Settore Gestione Aree protette.

### **Riferimenti normativi**

Legge regionale 22 marzo 1990, n. 12 modificata con legge regionale 21 luglio 1992, n. 36.

### **Informazioni**

#### **Assessorato Ambiente, Qualità e Agricoltura**

Direzione Turismo, Sport e Parchi

Settore gestione Aree protette

Ex Convento di S. Salvario (Amedeo di Castellamonte - 1646)  
Via Nizza n. 18, 10122 Torino  
Tel. 011/ 432.3524 – 011/432.2524 – Fax 011/432.4759  
e-mail: angela.velardo@regione.piemonte.it

Settore Pianificazione Aree protette

Ex Convento di S. Salvario (Amedeo di Castellamonte - 1646)  
Via Nizza n. 18, 10122 Torino  
Tel. 011/432.3507 – Fax 011/432.4759  
e-mail: daniela.delleani@regione.piemonte.it

**13/4/1995 n. 63****Legge Regionale****Destinatari****Per quali interventi****Progetti**

*Le attività formative trovano riscontro nel Programma Operativo Regionale 2000-2006 cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) - Obiettivo 3 e dal relativo Complemento di Programmazione. L'Asse prioritario di riferimento è il «B»: «Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale», in particolare la misura «1»: «Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati».*

**Agenzie formative ai sensi dell'art.11 L.R. 63/95.**

Azioni integrate di orientamento, formazione e work experiences

Per i progetti formativi rivolti ad allievi disabili con età inferiore ai diciotto anni costituisce elemento di priorità il raccordo con la scuola di stato di provenienza per una progettualità congiunta con gli insegnanti di sostegno, condizione indispensabile per la stesura del piano formativo individualizzato di ogni allievo, sulla base delle potenzialità raggiunte e raggiungibili per l'inserimento lavorativo. Nel caso che gli allievi siano in carico presso altri servizi (neuropsichiatria infantile, educativa territoriale, centri diurni assistenziali), il progetto dovrà prevedere altresì il raccordo anche con gli operatori dei servizi suddetti, fermo restando il coinvolgimento primario della famiglia dell'allievo. Tale raccordo dovrà garantire anche verifiche in itinere del percorso formativo. Sempre e solo per gli allievi disabili intellettivi provenienti da servizi assistenziali vanno indicate verifiche in itinere del percorso formativo finalizzate a evidenziare le potenzialità eventuali per una collocazione lavorativa o, al contrario, per segnalare ai servizi assistenziali la loro incollocabilità e, dunque, garantire la presa in carico definitiva dei servizi sociali di zona.

**L'offerta**

L'offerta formativa (cioè i corsi prelaborativi), in gran parte già soddisfatta dalle attività poste in essere nell'anno formativo 2001/02 e reiterabili ancora per un'altra annualità, potrà essere potenziata attraverso la progettazione di percorsi formativi flessibili e maggiormente fruibili durante tutto il periodo dell'anno formativo, che potranno prevedere momenti di attività comuni, formazione in laboratorio, tirocinio in ambiente reale di lavoro. In tal modo si potrà rispondere alle esigenze di una fascia di allievi più ampia che potrebbe presentare gradi di autonomia e potenzialità diverse a seconda delle esperienze scolastiche e formative maturate. In questa ottica sono auspiccate rivisitazioni delle progettualità che saranno reiterate. Per incentivare le adesioni all'iniziativa, è opportuno consentire la revisione dei preventivi di spesa attraverso l'inserimento dei premi in aggiunta al valore atteso.

**Percorsi**

Per i percorsi formativi rivolti a disabili ultra diciottenni non immediatamente occupabili, oltre al raccordo con i servizi di riferimento dei soggetti, prioritaria è la finalizzazione occupazionale dimostrabile con accordi per l'attuazione di tirocini in aziende pubbliche e private, ivi comprese le cooperative, finalizzati a inserimenti lavorativi stabili ai sensi della legge 68/1999.

**Procedura**

Le Agenzie Formative presentano i progetti sulla base dei Bandi Provinciali.

**Finanziamenti**

Fondo Sociale Europeo, Bilancio regionale e Fondi Statali trasferiti per l'obbligo formativo.



## Riferimenti normativi

L.R. 63/95  
DGR 4-8214 del 20/01/03 Atto di indirizzo per la formulazione dei Bandi Provinciali anni formativi 2003/04/05 ai sensi della L.R. 44/2000

## Informazioni

Assessorato al Commercio estero, Formazione Professionale.  
Direzione Formazione Professionale - Lavoro  
Settore Attività Formativa

Via Magenta. 12 – 10128 TORINO  
Tel. 011/432.3307 / 011/432.2640 - Fax 011/432.2396  
E-mail: [formpro@regione.piemonte.it](mailto:formpro@regione.piemonte.it)  
[www.regione.piemonte.it/formaz](http://www.regione.piemonte.it/formaz)

Assessorato alla

# Cultura ed Istruzione

**Beni culturali, Promozione dell'attività culturale e spettacolo, Università, Cultura e minoranze linguistiche, Istruzione, Assistenza ed edilizia scolastica, Politiche giovanili, Museo regionale di Scienze naturali, Valorizzazione e promozione parchi.**

*Gli interventi a sostegno degli studenti disabili nell'ambito del diritto allo studio riguardano i servizi di trasporto e di assistenza attraverso personale, ausili e sussidi individuali e sono forniti dai Comuni che possono richiedere il contributo della Regione con le modalità e nei tempi previsti dalla l.r. 49/1985.*

*Il Ministero dell'Istruzione interviene con gli insegnanti di sostegno e, per l'assistenza di base, con personale ATA. E' tuttora all'esame l'interpretazione dell'art. 139 del d.lgs. 112/1998 in materia di «supporto organizzativo del servizio istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio» circa la titolarità delle competenze (se Comuni o Province o con Accordi di programma e intese) dell'onere dei servizi per gli alunni in situazione di handicap frequentanti istituti di istruzione superiore, materia che deve trovare un coordinamento anche con il principio di sussidiarietà sancito dalla Costituzione e con la l. 328/2000.*



**29/4/1985 n. 49**  
**L. Regionale - Art. 3**

## Interventi ordinari in favore di alunni disabili

### Destinatari

Comuni, loro Consorzi, Comunità Montane

### Per quali interventi

Interventi volti a favorire l'accesso e la frequenza del sistema scolastico:

- Contributi per il servizio di trasporto dei portatori di handicap alla scuola dell'obbligo.

**Procedura**

I Comuni, loro Consorzi e le Comunità Montane, quando il servizio è svolto in modo personalizzato per gli alunni portatori di handicap, richiedono il contributo entro il 31 gennaio di ogni anno seguendo le indicazioni della «Guida Assistenza scolastica e Istruzione» e compilando gli appositi moduli disponibili on-line nel sito della Regione

**Finanziamenti**

I finanziamenti vengono ripartiti, ai Comuni, loro Consorzi e alle Comunità Montane, sulla base di parametri stabiliti dalla legge regionale e con criteri approvati dalla Giunta Regionale.

**Riferimenti normativi**

L.r. 29 aprile 1985, n. 49, articolo 3 e l.r. n. 44/2000, art. 120, deliberazione della Giunta Regionale n.10-6162 del 27.5.2002 (B.U. n. 23 del 6.6.2002) «Approvazione del Programma triennale di attività della Direzione Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo».



**29/4/1985 n. 49**  
**L. Regionale - Art. 7**

## **Interventi straordinari in favore di alunni disabili**

**Destinatari**

**Comuni, loro Consorzi, Comunità Montane**

**Per quali interventi**

Interventi straordinari con particolare riguardo all'integrazione scolastica degli allievi portatori di handicap e per necessità ed emergenze particolari:

- Contributi per l'acquisto di libri Braille per alunni non vedenti o ipovedenti della scuola dell'obbligo e superiore.

- Contributi per il servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni della scuola dell'obbligo, materna e superiore relativamente al personale assunto «ad hoc».

- Contributi per l'acquisto di sussidi e ausili individuali idonei ad assicurare l'efficacia del processo formativo per gli alunni della scuola dell'obbligo, materna e superiore.

- Contributi per il servizio di trasporto degli alunni portatori di handicap della scuola materna e secondaria superiore.

**Procedura**

I Comuni, loro Consorzi e le Comunità Montane, devono trasmettere entro il 20 settembre di ogni anno la domanda, nella forma di lettera, corredata della documentazione prevista dalla delibera della Giunta Regionale e pubblicata sotto forma di Comunicato nel Bollettino Ufficiale della Regione (da ultimo il n. 27 del 4.7.2002).

**Finanziamenti**

I finanziamenti vengono ripartiti, ai Comuni, loro Consorzi e alle Comunità Montane, sulla base di criteri approvati dalla Giunta Regionale.

**Riferimenti normativi**

Leggi regionali 29 aprile 1985, n. 49, articolo 7 e 44/2000, articolo 120, deliberazione della Giunta Regionale n.10-6162 del 27.5.2002 (B.U. n. 23 del 6.6.2002) «Approvazione del Programma triennale di attività della Direzione Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo».

**Informazioni****Assessorato alla Cultura ed Istruzione**

Direzione Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo  
Settore Istruzione

Via Meucci, 1 - 10121 Torino  
Tel.: 011/ 4320-7102 – 7103 – 7110 – Fax 011/43207114  
E-mail: [luisa.gioria@regione.piemonte.it](mailto:luisa.gioria@regione.piemonte.it)  
<http://www.regione.piemonte.it/istruz/dirstu/index.htm>;

**Industria, Lavoro, New economy,  
Commercio interno, Coordinamento politiche  
e fondi comunitari, Bilancio e Finanze,  
Programmazione, Personale e sua organizzazione,  
Politiche per l'efficienza, Controllo di Gestione.**



## Programma Operativo Regionale

*Gli interventi rivolti a persone disabili che vedono coinvolta la Direzione Formazione Professionale - Lavoro trovano riscontro nel Programma Operativo della Regione (P.O.R.) 2000-2006 cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) – Obiettivo 3 e dal relativo Complemento di Programmazione e riflettono la strategia nazionale per la qualificazione delle risorse umane così come esplicitata dal Piano Nazionale per il Fondo Sociale Europeo (N.A.P.) e sviluppate in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di politiche per l'occupazione.*

*L'asse B del POR è il riferimento prioritario per le attività che vedono coinvolte le persone disabili e prevede «La promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale»; all'interno dell'Asse B la Misura 1 prevede «Azioni rivolte all'inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati».*

### Settori interessati

Settore servizi alle politiche per occupazione e per la promozione dello sviluppo locale;

Settore Attività formative.

### Autorità di gestione

Responsabile dell'organizzazione, coordinamento e controllo delle attività finalizzate alla realizzazione del POR è la Regione Piemonte Direzione Formazione Professionale-Lavoro.

### Amministrazione

L'Amministrazione responsabile deputata all'attivazione delle misure di politica attiva del lavoro previste dalla programmazione regionale sono le Province attraverso i Centri per l'Impiego o i soggetti convenzionati e riconosciuti.

### Soggetto attuatore

Il beneficiario finale: la concretizzazione delle azioni contemplate dalla misura potrà essere conseguita attraverso la collaborazione di strutture esterne ai Centri per l'Impiego quali i Comuni ed i loro Consorzi, le Agenzie Formative, le imprese ed i loro consorzi (attraverso percorsi di apprendistato e di integrazione tra formazione e lavoro), le scuole, chiamate a partecipare alle attività di orientamento professionale.

### Destinatari

**Soggetti facenti parte delle categorie a rischio di esclusione sociale o svantaggiate (immigrati, disabili, detenuti ed ex detenuti, tossicodipendenti, minori a rischio, extracomunitari e nomadi. Si configurano come destinatari ulteriori le imprese che manifestano la disponibilità a sperimentare i percorsi di inserimento lavorativo proposti dalla programmazione regionale.**

### Per quali interventi

- 1- azioni integrate di orientamento, formazione e work experiences
- 2- servizi preliminari di orientamento, counselling ed assistenza alle imprese ed ai lavoratori per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro
- 3- piccoli sussidi al capitale sociale delle cooperative
- 4- azioni complementari di supporto al raccordo interistituzionale
- 5- azioni per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati

## Procedura

Con deliberazione della Giunta Regionale vengono indicati gli indirizzi e criteri per la predisposizione delle attività da parte delle Province nonché il riparto delle risorse finanziarie da destinarsi ad ognuna.

Le Province mettono a bando le azioni e, se lo riterranno opportuno, specificano ulteriormente le indicazioni date dalla Regione.

## Finanziamenti

Le risorse finanziarie provengono per il 45% dal Fondo Sociale Europeo, per il 41% Fondo di rotazione del Ministero del Lavoro e per l'11% dal bilancio della Regione e sono ripartite alle Province a seguito di criteri deliberati dalla Giunta Regionale.

## Riferimenti normativi

DGR n. 4-8214 del 20 gennaio 2003 per gli interventi di cui al punto 1  
DGR n. 20-3574 del 23 luglio 2001 per gli interventi di cui ai punti 2 e 5  
DGR n. 22-7131 del 23 settembre 2002 per gli interventi di cui al punto 3  
DGR n. 71-7748 del 18 novembre 2002 per gli interventi di cui al punto 4  
DGR n. 56-6485 del 01 luglio 2002 per gli interventi di cui al punto 5  
(FSE- Obiettivo 3 2000-2006 Complemento di Programmazione del Programma Operativo Regionale n. 1999 IT 05 3 PO 003 n. Decisione C (2000) 2068 del 21/9/2000 Novembre 2002).



**12/3/1999 n. 68**  
**Legge**

## Destinatari

**Persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali ed ai portatori di handicap intellettuale che riportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%**

**Persone invalide del lavoro con un grado di invalidità superiore al 33% persone non vedenti o sordomute persone invalide di guerra, invalide civili di guerra e invalide per servizio.**

## Per quali interventi

La legge ha come finalità la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato.

## Finanziamenti Procedura

La legge prevede agevolazioni (a carico del «Fondo Nazionale per i disabili») per datori di lavoro, che intendono assumere disabili. Tale Fondo, ripartito tra le Regioni (che a loro volta lo ripartiscono tra le Province) consente di sgravare le imprese degli oneri sociali (INPS e INAIL) e consentire un contributo per l'adeguamento del posto di lavoro, abbattimento barriere architettoniche per l'accesso al lavoro ed apprestamento di tecnologie di telelavoro. In aggiunta al Fondo Nazionale la legge 68/99 prevede che venga istituito un Fondo Regionale che, ripartito tra le Province, consente di attivare progetti di Inserimento lavorativo e azioni di supporto-assistenza tecnica alle medesime per la predisposizione di attività di informazione, sensibilizzazione e tutoraggio degli inserimenti lavorativi.

## Riferimenti normativi

Legge 12 marzo 1999 n. 68 «Norme per il diritto al lavoro dei disabili»  
DGR n. 31-6461 del 1 luglio 2002 «Criteri di riparto tra le province della quota regionale del Fondo nazionale di cui alla L.68/99. Accantonamento delle relative risorse a favore della Direzione regionale Formazione Professionale-Lavoro. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art.13 L.68/99».

DGR n. 60-7668 dell'11 novembre 2002 «Criteri di riparto tra le province della quota regionale del Fondo nazionale 2002 di cui alla L. 68/99. Assegnazione mediante accantonamento delle relative risorse in favore della Direzione regionale Formazione Professionale-Lavoro per un ammontare di euro 2.793.796,96 sul cap.11122 del bilancio 2002 .

Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art.13 L.68/99».

DGR n. 43-7721 del 18 novembre 2002 «Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili di cui all'art.13 della L.68/99 anno 2001. Fiscalizzazione degli oneri assistenziali di competenza dell'Inail revisione delle modalità di finanziamento».

L. R n. 51 del 29/8/2000 «Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili» DGR n. 41-2738 del 9/4/2001 «L.R. 51/2000. Criteri di indirizzo e coordinamento per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Criteri di riparto a favore delle Province piemontesi, dei fondi per i servizi di assistenza tecnica e per contributi agli enti che svolgono attività a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili, contributi aggiuntivi e altre provvidenze ai sensi dell'art.14 della L.68/99».

DGR n. 54-7604 del 4 novembre 2002 «L.R. 51/2000: Criteri di riparto a favore delle Province Piemontesi del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e previsione della predisposizione dei relativi piani provinciali per l'accesso ai finanziamenti».

## Informazioni

### Assessorato all'Industria, Lavoro e Bilancio

Direzione Formazione Professionale-Lavoro

Settore servizi alle politiche per occupazione  
e per la promozione dello sviluppo locale  
Tel. 011/432.3197 - 011/432.4878

Settore Attività Formative  
Tel.: 011/432.3359 - Fax: 011/432.2396

La Direzione Formazione Professionale-Lavoro coordina il gruppo di lavoro interdirezionale (assessorati Formazione Professionale-Lavoro, Sanità ed Assistenza) per la definizione del profilo socio-lavorativo del soggetto disabile e la definizione del progetto di inserimento lavorativo mirato nonché per la definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione fra i servizi sul territorio (Commissioni mediche, servizi socio-assistenziali, Comitati Tecnici Provinciali). Il gruppo di lavoro è stato istituito con DGR n. 9-1845 del 28/12/2000.

## Equal

L'Iniziativa Comunitaria EQUAL è parte integrante della strategia europea per l'occupazione, adottata dall'Unione Europea al fine di consentire la sperimentazione di nuove pratiche di lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze nel mercato del lavoro.

L'iniziativa è articolata su quattro assi prioritari per l'Unione Europea: occupabilità, adattabilità, imprenditorialità, pari opportunità.

In Piemonte sono stati presentati 37 dossier di candidatura di cui:

- 18 sull'asse Occupabilità
- 5 sull'asse Imprenditorialità
- 8 sull'asse Adattabilità
- 6 sull'asse pari Opportunità

Di questi, 22 sono stati dichiarati ammissibili a finanziamento, di cui:

- 9 sull'asse Occupabilità
- 3 sull'asse Imprenditorialità
- 7 sull'asse Adattabilità
- 3 sull'asse Pari Opportunità

Le persone disabili sono coinvolte in particolare nei progetti sull'Asse della Occupabilità e della Adattabilità.

*Per informazioni:* Assessorato all'Industria, Lavoro e Bilancio



12.11.1999 n. 28

## Legge regionale

*La Direzione Commercio e Artigianato è coinvolta nelle problematiche della disabilità attraverso i Settori Tutela del consumatore mercati all'ingrosso e aree mercatali e Programmazione ed interventi sui Settori Commerciali.*

### Settore Tutela del consumatore mercati all'ingrosso e aree mercatali:

All'interno dei progetti finanziati dalla Regione Piemonte, ai sensi della legge regionale 12/11/99 n.28 «Disciplina, sviluppo ed incentivazione del Commercio in Piemonte, in attuazione del d.lgs.31/3/98 n.114», è possibile riscontrare, all'interno dei finanziamenti previsti dall'art.18 della legge stessa, attività di abbattimento delle barriere architettoniche nelle aree oggetto dei Piani di Qualificazione Urbanistico Commerciale, (PQU/PIR) nel quadro delle opere di miglioramento viario e di adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali.

### Settore Programmazione e Interventi sui Settori Commerciali:

Il Settore contribuisce quest'anno al progetto «Frandy» che riguarda l'adeguamento dei pubblici esercizi (Alberghi e Ristoranti) della provincia di Torino a favore dei portatori di Handicap. L'obiettivo del progetto, elaborato da Scholé con il contributo della Camera di Commercio di Torino, è quello di offrire alle imprese della ristorazione soluzioni di adeguamento per i portatori di handicap. «Frandy» si affianca a «Piemonte per tutti», iniziativa della Consulta per le Persone in Difficoltà, operativa su tutto il Piemonte.

Assessorato all'Industria, Lavoro e Bilancio  
Direzione Commercio e Artigianato

Via XX Settembre, 88 – 10100 TORINO – tel. 011.432.1497  
E-mail: direzione17@regione.piemonte.it

## Informazioni

Assessorato alle

# Politiche per la Montagna, Foreste, Beni Ambientali

Beni Ambientali, Politiche per la montagna, Foreste.



2 luglio 1999 n. 16

## Legge Regionale

### Interventi finalizzati al mantenimento ed allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani

*La legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 – Testo unico delle leggi sulla montagna, all'art. 48 stabilisce che i Comuni e le Comunità montane, nell'ambito delle rispettive competenze, collaborano con l'amministrazione statale, la Regione e le Province nel realizzare un equilibrato sviluppo del servizio scolastico nel territorio, mediante convenzioni stipulate a livello provinciale, previa intesa con l'autorità scolastica provinciale. La stessa legge, all'art. 51, dispone che una quota non superiore al dieci per cento del fondo regionale per la montagna sia destinata ad azioni di iniziativa della Giunta regionale, anche a carattere straordinario, mediante spese o contributi ad enti e privati per la realizzazione di azioni volte, tra l'altro, alla valorizzazione delle risorse umane, economiche, sociali e culturali delle zone montane. Nell'ambito delle attività sopra descritte la Giunta regionale ha attuato, a partire dall'anno 2000, un intervento volto al mantenimento ed allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani, che prevede la possibilità di finanziare, tra l'altro, sulla base di programmi proposti dalle comunità montane, il costo relativo all'impiego di insegnanti di sostegno per gli alunni portatori di handicap, per la quota che eccede il finanziamento concesso sulla base di altri provvedimenti.*

## Destinatari

Istituti e plessi scolastici situati nel territorio montano del Piemonte attraverso programmi predisposti dalle comunità montane.

## Per quali interventi

Contributo sui costi sostenuti per l'impiego di insegnanti di sostegno per gli alunni portatori di handicap per la quota che eccede il finanziamento concesso sulla base di altri provvedimenti.

## Procedura

Le comunità montane predispongono un programma locale degli interventi mirato allo sviluppo ed al mantenimento della scuola dell'obbligo, che tenga delle particolari esigenze dell'area.

La Direzione Regionale Economia Montana e Foreste, sulla base dei programmi proposti dalle singole comunità montane, redige un programma regionale di interventi con il quale, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, vengono individuate le iniziative ammissibili a contributo.

## Finanziamenti

I finanziamenti vengono assegnati alle comunità montane.

I programmi possono essere attuati anche attraverso i comuni e/o gli Istituti scolastici, fermo restando l'onere di rendiconto finale da parte delle comunità montane.

## Riferimenti normativi

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 artt. 48 e 51

Annualmente la Giunta regionale adotta specifiche deliberazioni con la quale vengono definiti i criteri per l'attuazione dell'iniziativa

## Informazioni

**Assessorato alle Politiche per la  
Montagna, Foreste, Beni Ambientali**

Direzione Economia Montana e Foreste

Corso Stati Uniti, 21 – 10128 TORINO – Tel. 011/432.1485  
E-mail: [direzione14@regione.piemonte.it](mailto:direzione14@regione.piemonte.it)

Settore Economia Montana

Corso Nizza, 72 – 12100 Cuneo – Tel. 0171. 69.53.41

Assessorato alle

# Politiche sociali e della Famiglia

**Politiche sociali e della famiglia, Volontariato,  
Politiche per l'immigrazione e l'emigrazione,  
Affari internazionali.**



**13/4/1995 n. 62**

**Legge**

L'Assessorato alle Politiche Sociali, in attuazione dei principi delle leggi regionali 62/95 e 61/97 promuove, su tutto il territorio piemontese, la realizzazione di una rete di servizi, attività e progetti innovativi e personalizzati, coordinati con tutte le risorse pubbliche e private, finalizzati ad assicurare alle persone portatrici di disabilità il soddisfacimento del loro progetto di vita.

La normativa regionale si colloca pienamente nella cornice di principi dettati dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 104, «Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate» come modificata dalla L. 162/98 che sancisce il pieno godimento dei diritti delle persone con disabilità e definisce in un nuovo percorso organico tutti i precedenti atti normativi ponendo al centro degli interventi il soggetto disabile e i suoi bisogni.

L'area della disabilità coinvolge tutti i settori del sociale, per cui la programmazione socio-assistenziale deve interagire e integrarsi con una pluralità di soggetti, in particolare con il settore sanitario, per favorire l'autonomia, il mantenimento delle capacità residuali, l'integrazione scolastica, lavorativa e sociale in senso ampio per evitare, ove possibile, il ricorso all'istituzionalizzazione.

L'Assessorato, attraverso la «Commissione interassessorile sulla disabilità» e le azioni dell'«Osservatorio regionale sulla disabilità», opera in raccordo con gli altri Assessorati con una metodologia che ha consentito e consente di ottimizzare l'utilizzo delle risorse regionali e di quelle trasferite dallo Stato tramite il Fondo Sociale Nazionale.



5/2/1992 n. 104

**Legge****Destinatari****Per quali interventi****Interventi a sostegno dei cittadini disabili e dei loro familiari****Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali.**

Realizzazione di programmi progettuali tesi allo sviluppo e potenziamento di servizi in favore di persone disabili e delle loro famiglie, nelle seguenti aree di intervento:

- Azioni di sviluppo e potenziamento dei servizi di aiuto e sostegno alla famiglia da realizzare attraverso interventi di educativa territoriale, di assistenza domiciliare e assistenza domiciliare integrata, nonché affidamento diurno e residenziale;
- Potenziamento della rete dei Centri Diurni socio terapeutici educativi e dei Centri di Addestramento Disabili;
- Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo consistenti nella valutazione diagnostica, nello sviluppo di competenze professionali, nella definizione di progetti di inserimento lavorativo e nel tirocinio lavorativo;
- Sviluppo e potenziamento di progetti socio-pedagogici, di integrazione socio-educativa (limitatamente agli asili nido), di integrazione socio educativa a carattere extra-scolastico;  
(Non rientrano in questa fattispecie gli interventi relativi al diritto allo studio finanziabili con la L.r. 49/85);
- Sviluppo e potenziamento di servizi di accoglienza permanente e temporanea finalizzati ad assicurare alla persona disabile un ambiente di vita adeguato.

**Procedura**

Gli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali predispongono appositi piani progettuali con il coinvolgimento degli enti locali, delle amministrazioni provinciali, delle aziende sanitarie, delle comunità montane, delle realtà familiari e del privato sociale presenti sul territorio.

**Finanziamenti**

I finanziamenti vengono ripartiti agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali sulla base di criteri stabiliti annualmente dalla Giunta regionale.

**Riferimenti normativi**

Legge 5 febbraio 1992, n. 104.



5/2/1992 n. 104

**Legge****Destinatari****Per quali interventi****Procedura****Finanziamenti****Riferimenti normativi****Osservatorio regionale sulla disabilità**

[www.regione.piemonte.it/polsoc/servizi/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/polsoc/servizi/index.htm)

**Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali ed Aziende Sanitarie Locali.**

Sono previste costanti attività di informazione, sensibilizzazione, documentazione, analisi, consulenza e diffusione delle informazioni raccolte, implementazione dell'informahandicap regionale ed omogenea applicazione di strumenti di valutazione dell'handicap finalizzati anche alla elaborazione di progetti individuali per le persone disabili. Si rivolge direttamente alle persone disabili e ai loro familiari, ma al tempo stesso agli operatori sociali e sanitari, ai docenti e formatori, alle organizzazioni del privato sociale.

Le attività dell'Osservatorio sono realizzate d'intesa A.S.L. ed Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali.

Gli indirizzi per lo sviluppo delle attività sono definiti annualmente dalla Giunta regionale.

I finanziamenti vengono ripartiti agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali e alle Aziende Sanitarie Locali individuati quali attuatori delle attività di sviluppo dell'Osservatorio.

Legge 5 febbraio 1992, n. 104.

**21/5/1998 n. 162**  
**Legge****Destinatari****Per quali interventi****Procedura****Interventi in favore di cittadini portatori di disabilità grave****Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali.**

Realizzazione di programmi progettuali tesi allo sviluppo e potenziamento di servizi in favore di persone disabili gravi e gravissimi nelle seguenti aree:

- servizi di assistenza domiciliare specifici per persone disabili gravi, anche in forma indiretta, siano essi realizzati presso la dimora familiare che in alloggi protetti, ovvero convivenze assistite;
- interventi in aiuto alla persona finalizzati all'accesso, da parte del disabile grave, dell'insieme di opportunità che producono integrazione sociale;
- interventi di sollievo alle famiglie all'interno delle strutture residenziali esistenti, nonché attraverso l'utilizzo di strutture anche di tipo alberghiero in località climatiche e centri estivi;
- prestazioni assistenziali a favore di disabili con situazioni di gravità particolarmente complesse, ospiti in comunità alloggio e/o centri socio-educativi che determinino un costo aggiuntivo del servizio, sulla base dello specifico programma individuale di intervento.

Gli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali predispongono appositi piani progettuali con il coinvolgimento degli enti locali, delle amministrazioni provinciali, delle aziende sanitarie, delle comunità montane, delle realtà familiari e del privato sociale presenti sul territorio.

**Finanziamenti**

I finanziamenti vengono ripartiti agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali sulla base di criteri stabiliti annualmente dalla Giunta regionale.

**Riferimenti normativi**

Legge 21 maggio 1998, n. 162.

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave.

**21/5/1998 n. 162**  
**Legge****Destinatari****Per quali interventi****Procedura****Interventi in favore di cittadini portatori di disabilità grave****Progetti sperimentali****Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali.****Progetto «Durante noi per il dopo di noi»**

Sviluppo delle potenzialità dei nuclei familiari e delle reti parentali di soggetti disabili gravi e gravissimi attraverso le azioni di parental training e servizi di tregua e sollievo.

**Progetto «Vita indipendente»****rivolto a persone con grave disabilità motoria**

Assunzione di assistenti personali per interventi di aiuto rivolti alla cura della persona, all'aiuto domestico, alla mobilità e a tutte quelle azioni atte a garantire l'indipendenza lavorativa e integrazione sociale.

Gli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali predispongono appositi piani progettuali concordati con i soggetti interessati beneficiari dei contributi.

**Finanziamenti**

I finanziamenti vengono ripartiti agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali sulla base di criteri stabiliti dalla Giunta regionale.

**Riferimenti normativi**

Legge 21 maggio 1998, n. 162,


**28/8/1997 n. 284**  
**Legge - Art. 3**
**Interventi in favore di cittadini ciechi pluriminorati**
**Destinatari**

Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali.

**Per quali interventi**

Realizzazione di interventi assistenziali in favore di cittadini ciechi pluriminorati.

**Procedura**

Gli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali predispongono appositi progetti individualizzati, con il coinvolgimento degli enti locali, delle amministrazioni provinciali, delle aziende sanitarie, delle comunità montane, delle realtà familiari e del privato sociale presenti sul territorio.

**Finanziamenti**

I finanziamenti vengono ripartiti, agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali, sulla base di criteri stabiliti annualmente dalla Giunta regionale.

**Riferimenti normativi**

Legge 28 agosto 1997, n. 284  
 Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati.


**25/8/1987 n. 41**  
**Legge regionale**
**Interventi in favore di associazioni ed enti a struttura associativa**
**Destinatari**

Enti ed Associazioni che abbiano finalità di integrazione sociale e promozione dei diritti di cittadini disabili per una o diverse specifiche menomazioni fisiche, psichiche o sensoriali o gravi malattie croniche invalidanti.  
 I destinatari devono iscriversi all'apposito Albo regionale.

**Per quali interventi**

Attività dirette a realizzare l'autonomia della vita di relazione e il superamento delle difficoltà connesse alla minorazione e/o alla malattia e comunque non possono essere finalizzati all'erogazione di servizi di competenza degli enti locali singoli o associati.

**Procedura**

Presentazione della domanda di iscrizione all'albo, nonché di contributo, da presentarsi ogni anno entro il 30 giugno, su apposita modulistica della Direzione Politiche Sociali.  
 Le risorse vengono ripartite annualmente in base ai seguenti criteri:  
 35% in misura uguale per tutti gli Enti e Associazioni iscritti;  
 35% in proporzione al numero di soci disabili residenti in Piemonte;  
 30% sulla base del programma revisionale di attività.

**Riferimenti normativi**

Legge regionale 25 agosto 1987, n. 41 e s.m.i.;  
 D..C.R. 669-15984 del 12 dicembre 1987;  
 D.G.R. 39-17932 del 23 dicembre 1987.

**Informazioni**

**Assessorato alle Politiche Sociali**  
 Direzione Politiche Sociali  
 Settore programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio assistenziale

C.so Stati Uniti, 1 - 10128 Torino  
 Tel. 011/ 432.2350 – Fax 011/432.5647  
 E-mail: program.sa@regione.piemonte.it



**23/12/2000 n. 388**  
**Legge - Art. 81**

## **Interventi in favore di soggetti con handicap grave privi dell'assistenza dei familiari**

### **Destinatari**

Organismi non lucrativi di utilità sociale;  
 Organismi della cooperazione;  
 Organizzazioni di volontariato;  
 Associazioni ed Enti di promozione sociale;  
 Fondazioni;  
 Enti di patronato;  
 Altri soggetti privati.

### **Per quali interventi**

Realizzazione di strutture a carattere residenziale finalizzate a garantire una vita quotidiana piena, sicura e soddisfacente a persone adulte con disabilità grave e prive dell'assistenza dei familiari, non richiedenti interventi sanitari continuativi.

### **Procedura**

Bando regionale che definisce le tipologie di strutture da realizzare e i criteri di presentazione delle istanze di contributo.

### **Finanziamenti**

Le risorse attribuite dallo Stato alla Regione vengono assegnate ai progetti approvati sulla base dei criteri individuati dal bando regionale.

### **Riferimenti normativi**

Legge 23 dicembre 2000, n. 388;  
 D.M. 21 maggio 2001, n. 308;  
 D.M. 13 dicembre 2001, n. 470.



**4/8/1997 n. 43**  
**Legge regionale**

## **Promozione della rete di strutture socio-assistenziale destinate a persone disabili**

### **Destinatari**

Soggetti pubblici e privati.

### **Per quali interventi**

Realizzazione di strutture socio assistenziali a carattere residenziale e semiresidenziale destinate a persone disabili:

- Centri diurni socio terapeutici educativi;
- Centri diurni socio terapeutici educativi con nucleo di dieci posti di residenzialità notturna;
- Residenze assistenziali flessibili;
- Gruppi appartamento.

### **Procedura**

Bando regionale che individua i criteri di presentazione e finanziamento delle istanze di contributo.

### **Finanziamenti**

Le risorse regionali vengono assegnate ai progetti approvati sulla base dei criteri individuati dal bando regionale.

### **Riferimenti normativi**

Legge regionale 4 agosto 1997, n. 43.

### **informazioni**

**Assessorato alle Politiche Sociali**  
 Direzione Politiche Sociali

#### **Requisiti Gestionali**

Settore programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio assistenziale

C.so Stati Uniti, 1 - 10128 Torino  
 Tel. 011/432.2350 – Fax 011/432.5647  
 E-mail: [program.sa@regione.piemonte.it](mailto:program.sa@regione.piemonte.it)

## informazioni

Assessorato alle Politiche Sociali  
Direzione Politiche Sociali

### Requisiti Strutturali

Settore promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi.

C.so Stati Uniti, 1 - 10128 Torino  
Tel. 011/432.2322 – Fax 011/432.5647  
E-mail: vigil.sa@regione.piemonte.it



11/8/1991 n. 266

Legge

29/8/1994 n. 38

Legge Reg. - Art. 14

## Per quali interventi

Progetti di attività che presentino caratteristiche sperimentali e innovative rispetto alle modalità di intervento, sono anche privilegiate le attività svolte in rete tra più organizzazioni e/o con gli enti pubblici del territorio e con la società civile in genere.

## Procedura

Le organizzazioni di volontariato iscritte al registro e in regola con gli adempimenti successivi all'iscrizione presentano un progetto di attività alle amministrazioni provinciali territorialmente competenti secondo la modulistica e le modalità stabilite dalle Province medesime.

## Finanziamenti

I finanziamenti vengono erogati, oltre a quanto stabilito dalla legge, secondo criteri definiti dalla Giunta regionale e dalle amministrazioni provinciali.

## Riferimenti normativi

Legge 11 agosto 1991, n. 266 «legge quadro sul volontariato»;  
L.R. 29 agosto 1994, n. 38, art. 14.

## Informazioni

Assessorato alle Politiche Sociali

Direzione Politiche Sociali  
Settore promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale

C.so Stati Uniti, 1 - 10128 Torino  
Tel. 011/432.2350 – 011/432.2302 – fax 011/432.5647  
E-mail: volont.sa@regione.piemonte.it



8/11/1991 n. 381

Legge

9/6/1994 n. 18

Legge Reg. - Art. 14

## Procedura

Le cooperative sociali di tipo B iscritte all'albo e in regola con gli adempimenti successivi all'iscrizione presentano domanda alle Amministrazioni Provinciali secondo la modulistica e le modalità direttamente stabilite dalle Province.

## Finanziamenti

I finanziamenti vengono erogati, oltre a quanto stabilito dalla legge, secondo criteri definiti dalla Giunta regionale.

## Riferimenti normativi

Legge 8 novembre 1991, n. 381 «disciplina delle cooperative sociali»;  
L.R. 9 giugno 1994 n. 18, art. 14.

Assessorato alle Politiche Sociali

Direzione Politiche Sociali  
Settore promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale

C.so Stati Uniti, 1 - 10128 Torino  
Tel. 011/432.2350 – 011/432.2302 – fax 011/432.5647  
E-mail: volont.sa@regione.piemonte.it

## Assessorato alle Politiche sociali e della Famiglia

Politiche sociali e della famiglia, Volontariato, Politiche per l'immigrazione e l'emigrazione, Affari internazionali.

### Attività socio-sanitarie

Nell'ambito della rete regionale delle attività sociali a rilievo sanitario, il comparto sanitario, tramite le ASL, fornisce un apporto sostanziale, sia impiegando direttamente proprie strutture e proprio personale, sia integrando la gestione di attività e servizi da parte degli Enti socio-assistenziali, secondo quote di partecipazione che coprono mediamente il 60% del costo totale del servizio.

### Servizi residenziali e semiresidenziali Educativa territoriale

**Aziende Sanitarie Locali ed Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali**

Le strutture residenziali e semiresidenziali per disabili svolgono un'attività socio-riabilitativa, rispettivamente di tipo diurno e continuativo, sulla base di progetti individualizzati e monitorati costantemente nella loro efficacia.

Le attività residenziali e semiresidenziali destinate a persone disabili sono gestite dagli Enti gestori socio-assistenziali, anche con l'apporto di soggetti privati, in regime di provvisorio accreditamento con le A.S.L. di riferimento territoriale.

*L'assistenza ai disabili in regime semiresidenziale* è erogata presso la rete dei centri diurni differenziati, in relazione alla tipologia dell'utenza ed alla gravità delle forme disabilitanti, in Centri diurni di tipologia A e B, in Centri socio-terapeutici e riabilitativi ed in Centri di addestramento professionale e lavorativo; tale rete

## Assessorato alla Sanità

Programmazione sanitaria, Psichiatria, Emergenza 118, Assistenza sanitaria, Aress.

raggiunge attualmente i 7 posti/utente ogni 10.000 ab., equivalenti a n. 3.159 posti diurni.

*L'assistenza ai disabili in regime residenziale* è erogata dalla rete delle strutture residenziali differenziata, in relazione alla tipologia dell'utenza ed ai relativi bisogni da soddisfare, in Residenze Sanitarie Assistenziali, Residenze Assistenziali Flessibili, Comunità Alloggio e Gruppi Appartamento, Comunità per stati vegetativi permanenti; tale rete raggiunge complessivamente i 4,5 posti letto ogni 10.000 ab. equivalenti a n. 1.929 posti letto.

*Le attività di educativa territoriale* per disabili e minori a rischio sono gestite dagli Enti gestori socio-assistenziali, anche con l'apporto di soggetti privati, in compartecipazione con le A.S.L. di riferimento territoriale sulla base di apposite convenzioni.

### Procedura

Il cittadino che necessita delle prestazioni di assistenza semiresidenziale o residenziale si rivolge al Distretto sanitario di riferimento territoriale della propria ASL di residenza, che provvede ad orientarlo e ad indirizzarlo ai servizi competenti rispetto alle specifiche necessità o all'Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali territorialmente competente.

### Finanziamenti

La Regione attribuisce annualmente alle A.S.L. e agli Enti gestori socio-assistenziali i finanziamenti per lo svolgimento delle attività e dei servizi socio-sanitari destinati ai disabili, in base ai criteri di riparto stabiliti in sede di bilancio regionale e con appositi atti deliberativi.

### Riferimenti normativi

- L.R. 61/1997 (Piano Sanitario Regionale)
- L.R. 13 aprile 1995, n. 62 «Norme per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali»
- L. 104/92 (modificata dalla L. 162/98)



## Informazioni

### Assessorato alla Sanità

Direzione Programmazione Sanitaria  
Settore Programmazione Sanitaria

C.so Regina Margherita, 153 bis – 10122 TORINO  
Tel. 011/4322288, fax 011 4324110  
E-mail: Direzione28@Regione.Piemonte.it

### Assessorato alle Politiche Sociali

Direzione Politiche Sociali  
Settore programmazione e promozione interventi  
a sostegno della persona e della famiglia  
e per la qualificazione del personale socio assistenziale

C.so Stati Uniti, 1 - 10128 Torino  
Tel. 011/432.2350 – 011/432.3804 – Fax 011/432.5647  
E-mail: program.sa@regione.piemonte.it

Assessorato alla

**Sanità**

**Programmazione sanitaria, Psichiatria,  
Emergenza 118, Assistenza sanitaria, Aress.**

Le competenze e le relative attività svolte dall'Assessorato sull'area della disabilità sono rivolte all'obiettivo prioritario di promuovere e qualificare, su tutto il territorio, una rete di servizi ed attività coordinate, finalizzate a favorire l'autonomia e l'integrazione nel contesto sociale delle persone con disabilità, evitando forme di istituzionalizzazione e supportando le famiglie nel difficile percorso di vita che attraversano.

L'Assessorato alla Sanità, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali, tende pertanto ad orientare il suo impegno nelle seguenti direzioni:

- promuovere il coordinamento e l'integrazione fra i servizi sanitari per la disabilità presenti in tutte le A.S.L. (Assistenza sanitaria territoriale e servizi distrettuali, Neuropsichiatria infantile, Recupero e riabilitazione funzionale, Medicina Legale) ed i servizi socio-assistenziali gestiti dai Comuni, dai Consorzi o altre forme associative, al fine di far convogliare la rete degli interventi su progetti individualizzati e adeguati alle peculiari caratteristiche di ogni persona;
- promuovere ed incentivare l'integrazione fra i suddetti servizi e le realtà locali del volontariato e del privato sociale operanti nel settore della disabilità, destinando anche a tal fine un congruo sostegno a progetti di comprovata qualità.

**23/12/1978 n. 833**  
**Legge - Ex art. 26**

**Destinatari**

**Per quali interventi**

**L'assistenza riabilitativa presso centri**

**Aziende Sanitarie Locali.**

E' erogata, a ciclo diurno o residenziale, presso strutture extra-ospedaliere specializzate nel trattamento intensivo delle fasi post-acute delle patologie disabilitanti, secondo progetti personalizzati di recupero funzionale definiti in funzione dell'età del paziente, del grado e del tipo di disabilità da cui il soggetto è affetto.



## Attività riabilitative ospedaliere, ambulatoriali e domiciliari

### Destinatari

Aziende Sanitarie Locali e Aziende Sanitarie Ospedaliere.

### Per quali interventi

- 1) Attività riabilitative di tipo intensivo, erogate a livello ospedaliero tramite la rete dei presidi pubblici e privati accreditati con il S.S.R..
- 2) Attività riabilitative di tipo estensivo o di mantenimento, erogate a livello ambulatoriale e domiciliare, attraverso prestazioni infermieristiche, medico-generiche, specialistiche, fisioterapiche e riabilitative, comprese le prestazioni di tipo farmaceutico e la fornitura di ausili tecnici, protesici ed ortopedici.
- 3) Attività domiciliari socio-sanitarie (cure domiciliari).

Fra le attività sanitarie a favore dei disabili psichici, è in fase di sperimentazione, a partire dal 1998, l'organizzazione di appositi *Servizi di Psicologia*, ai quali competono importanti funzioni di prevenzione, psico-diagnosi, trattamento del disagio psichico e di promozione dei conseguenti interventi a supporto della persona e delle famiglie.

### Procedura

Il cittadino che necessita di prestazioni riabilitative a livello ospedaliero o ambulatoriale si rivolge al Distretto sanitario della propria ASL, che provvede ad orientarlo e ad indirizzarlo ai competenti servizi territoriali-distrettuali e/o ospedalieri.

### Finanziamenti

La Regione attribuisce annualmente alle A.S.L. i finanziamenti per lo svolgimento delle attività e dei servizi socio-sanitari destinati ai disabili, in base ai criteri di riparto stabiliti in sede di bilancio regionale e con apposito atto amministrativo della Giunta Regionale.

### Riferimenti normativi

L.R. 61/1997 (Piano Sanitario Regionale)

D.G.R. n.57-5740 del 3/4/2002 che, recependo il D.P.C.M. 29/11/2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza» (LEA), ha approvato i livelli aggiuntivi di prestazioni sanitarie erogabili dal Servizio Sanitario Regionale

D.G.R. n.49-6478 dell'1/7/2002 «Linee guida e percorsi terapeutici per attività ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale»

D.G.R. n. 41-5952 del 7/5/2002 «Linee guida per l'attivazione del Servizio di Cure domiciliari nelle A.S.L. della Regione Piemonte»

*Normative specifiche:*

Legge regionale 7 aprile 2000, n.35 «Misure di promozione della salute nel campo della minorazione visiva ed iniziative di carattere preventivo e riabilitativo».

### Informazioni

#### Assessorato alla Sanità

Direzione Programmazione Sanitaria  
Settore Programmazione Sanitaria  
Settore Emergenza Sanitaria

C.so Regina Margherita, 153 bis – 10122 TORINO  
Tel. 011/432.2288 - Fax 011/432.4110  
E-mail: Direzione28@Regione.Piemonte.it

Direzione Controllo Attività Sanitarie  
Settore Assistenza Extra Ospedaliera

C.so Regina Margherita, 153 bis – 10122 TORINO  
Tel. 011/432.2204 - Fax 011/432.2006  
E-mail: Direzione29@Regione.Piemonte.it



28/8/1997 n. 284

## Legge - Art. 2

## Destinatari

Aziende Sanitarie nn 1 di Torino, 9 di Ivrea, 11 di Vercelli, 17 di Savigliano

## Per quali interventi

Realizzazione di centri per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva.

## Procedura

Le Aziende Sanitarie nn 1 di Torino, 9 di Ivrea, 11 di Vercelli, 17 di Savigliano costituiscono centri di riferimento per le iniziative in materia di prevenzione della cecità e riabilitazione dell'ipovisione.

## Finanziamenti

I finanziamenti vengono ripartiti tra le suddette Aziende Sanitarie secondo criteri di proporzionalità rispetto al numero di pazienti in carico.

## Riferimenti normativi

Legge 28 agosto 1997, n. 284 «Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati». La Giunta regionale ha adottato la deliberazione di istituzione dei centri nelle Aziende Sanitarie già elencate ed ogni anno procede all'assegnazione dei fondi.

## Informazioni

Assessorato alla Sanità  
Direzione Programmazione Sanitaria  
Settore Emergenza sanitaria

C.so Regina Margherita, 153 bis - 10128 Torino  
Tel. 011/432.4129 – 011/432.4161 – Fax 011/432.5200  
E-mail: direzione28@regione.piemonte.it

## Medicina legale

I servizi di Medicina Legale delle Aziende Sanitarie Locali rilasciano le certificazioni previo accertamento sanitario da parte delle sotto elencate Commissioni:

- riconoscimento di invalidità civile ai sensi della Legge n. 295 del 15.10.1990;
- riconoscimento dell'handicap, ai sensi della Legge n. 104 del 5.2.1992;
- riconoscimento delle condizioni di disabilità finalizzato al collocamento lavorativo mirato ai sensi della Legge n. 68 del 12 marzo 1999 e del D.P.C.M. 13 gennaio 2000.

## Destinatari

Aziende sanitarie locali

## Per quali interventi

Rilascio certificazioni

## Procedura

I cittadini interessati devono rivolgersi ai Servizi di Medicina Legale o al S.A.S.T. (Servizio Assistenza Sanitaria Territoriale) dell'A.S.L. territorialmente competente.

## Riferimenti normativi

L. 295/90 – L. 104/92 – L. 68/99.

## Forniture di ausili tecnici ed ortopedici

Nell'ambito dell'*assistenza protesica* garantita dalle A.S.L. a livello di distretto sanitario, vengono erogati ai soggetti aventi diritto dall'Azienda Sanitaria Locale a carico del S.S.N., tutti i prodotti elencati negli allegati del Decreto Ministeriale 332 del 27.8.1999, secondo le norme del medesimo Decreto e mediante le procedure stabilite con D.G.R. n. 87-29576 del 1.3.2000.

La Regione, inoltre, dal 1996, ha disposto finanziamenti specifici gravanti direttamente sul proprio bilancio al fine dell'erogazione

di ausili tecnici non previsti dal suddetto Nomenclatore, ovvero eccedenti la quantità stabilita nel medesimo in favore di disabili affetti da particolari affezioni.

Tali disposizioni, riguardanti la prescrizione di protesi fonatorie a soggetti laringectomizzati, di indumenti compressivi e tutori statici e dinamici destinati a pazienti con gravi ustioni; di ausili a pazienti con lesioni midollari, con malattie neoplastiche o affetti da vescica neurologica, sono finalizzate ad elevare la qualità della vita, a prevenire processi involutivi fisici, psichici e sociali dell'invalide garantendo il diritto alla tutela della salute sancito con Legge 833/78.

## Destinatari

**Aziende sanitarie locali**

## Procedura

I cittadini disabili interessati devono rivolgersi ai Servizi di Medicina Legale o al S.A.S.T. (Servizio Assistenza Sanitaria Territoriale) dell'A.S.L. territorialmente competente.

## Riferimenti normativi

D.M. 332 del 27.08.1999 – D.G.R. 87-29576 di 1.3.2000.

In attuazione del D.M. n.332 del 27/8/1999, la Regione ha stabilito disposizioni particolari quali:

- D.G.R. n.87-29576 dell'1.3.2000 per la disciplina delle procedure da seguire per la fornitura di ausili tecnici ed ortopedici;
- D.G.R. n. 107-693 del 31.07.2000, provvedimento per la semplificazione del sistema di distribuzione dei prodotti monouso e relativo controllo della spesa mediante l'utilizzo delle fustelle a barre ottiche;
- D.G.R. n. 135-721 del 31.07.2000, per la fornitura del materiale di medicazione avanzata per la cura delle ferite, piaghe da decubito e ulcere cutanee (Provvedimento unico in Italia);
- D.G.R. n. 32-4747 del 10.02.2001, provvedimento per la concessione di particolari bracciali elastici a compressione graduata



**5/2/1992 n. 104**  
**Legge - Art. 27**

alle pazienti mastectomizzate, nonché, valvola rubinetto per catetere e sacche raccolta urina;

- D.G.R. n. 65-7446 del 21.10.2002, provvedimento necessario per l'esatta individuazione degli ausili da prescrivere in favore dei non vedenti.

## Contributi alla spesa per la modifica degli strumenti di guida

La legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate 5.2.1992, n. 104, prevede all'art. 27, che le Aziende Sanitarie Locali contribuiscano alla spesa che i titolari di patenti speciali sostengono per la modifica agli strumenti di guida della propria auto, nella misura del 20%, con fondi a carico del bilancio regionale.

Tali contributi a decorrere dall'anno 2002 sono stati estesi anche alle persone con disabilità motorie che, non potendo guidare l'autovettura, necessitano, per essere trasportati, di adattamenti quali, gruette, sollevapersona, pedane, etc.

Si ricorda inoltre a proposito di agevolazioni per l'acquisto di autovetture per le persone disabili che le stesse hanno diritto ad usufruire di benefici fiscali (IVA al 4% e detrazione fiscale nella misura del 19%) per l'acquisto e dell'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica.

## Destinatari

**Aziende sanitarie locali**

## Interventi

Modifica strumenti guida.

## Procedura

I cittadini interessati devono rivolgersi ai Servizi di Medicina Legale o al S.A.S.T. (Servizio Assistenza Sanitaria Territoriale) dell'A.S.L. territorialmente competente.

## Finanziamenti

Il fondo regionale viene annualmente ripartito alle A.S.L. sulla base dei rendiconti di spesa inviati dalle Aziende medesime.

## Assistenza all'estero

Fruizione di prestazioni riabilitative in forma diretta o indiretta presso Centri di Altissima Specializzazione all'estero, in base alla normativa sotto riportata.

## Destinatari

**Aziende sanitarie locali**

## Normativa

D.M. 3.11.89 Criteri di autorizzazione e rimborso spese sanitarie;  
D.M. 24.1.90 Classi di patologie autorizzabili;  
D.M. 30.8.91 Integrazione patologie e aggiornam. autorizzazioni;  
D.M. 13.5.93 Modifiche al D.M. 3.11.89;  
D.G.R. 42-27285 del 10.5.99. Criteri di valutazione rimborso spese in base D.M. 3.11.89 e L. 5.2.92 n. 104 art. 11.

## Finanziamenti

La Regione attribuisce annualmente alle A.S.L. i finanziamenti per lo svolgimento delle attività e dei servizi socio-sanitari destinati ai disabili, in base ai criteri di riparto stabiliti in sede di bilancio regionale e con apposito atto amministrativo della Giunta regionale.

## Procedura

I cittadini interessati devono rivolgersi all'A.S.L. territorialmente competente.

## Informazioni

### Assessorato alla Sanità

Direzione Controllo delle Attività Sanitarie

Corso Regina Margherita, 153 bis – 10128 Torino

Tel. 011/4322190 – Fax 011/4322006

E-mail: [direzione29@regione.piemonte.it](mailto:direzione29@regione.piemonte.it)

## Assessorato al Turismo e Sport

**Turismo, Sport, Navigazione, Acque minerali e termali, Coordinamento delle Politiche di promozione nazionale ed internazionale, Accoglienza ed offerta Olimpiadi 2006, Impianti di risalita.**



*Gli anni 1995-1998 sono stati caratterizzati da un impegno «tradizionale» nella gestione delle domande di contributo relative ai bandi annuali. Il 1999 si caratterizza nell'aumento dell'attività amministrativa in coincidenza dell'aumento della domanda, di aiuti regionali. L'introduzione della spesa diretta a fini sportivi, ha garantito la possibilità di finanziare, attraverso una attività a regia regionale, previa la necessaria individuazione di obiettivi e criteri specifici da parte della Giunta regionale, interventi ed iniziative «strategiche» e/o progetti pilota.*

In particolare negli anni 1999-2001, attraverso la **spesa diretta**, sono state sviluppate le seguenti azioni promozionali, nell'ambito delle quali lo sport per i disabili ha avuto particolare attenzione:

- coorganizzazione di manifestazioni sportive di particolare rilevanza di forte valenza promozionale di attività sportive, di particolare interesse per la regione;
- attivazione e sviluppo della campagna istituzionale Sport Pulito;
- campagna antidoping rivolta non solo agli agonisti ma anche agli amatori;
- sponsorizzazione di atleti e squadre e premi;
- servizi per lo sport. Nell'anno 2000 anche al fine di concretizzare il mandato del Consiglio concernente un ruolo delle Province nell'impianistica sportiva sono stati definiti obiettivi e criteri per l'attivazione degli «Sportelli Sport» presso quegli enti. Le Province che hanno sottoscritto le convenzioni proposte sono quelle di: Torino, Alessandria e Vercelli, le altre stanno perfezio-

nando gli atti amministrativi utili all'attivazione del servizio.

Si sono inoltre promossi e cofinanziati convegni e seminari a carattere sportivo.

Con la **spesa contributiva** si è andati a supportare la promozione delle attività sportive fisico-motorie tra i giovani in età scolare, tra le fasce deboli della popolazione ed a incentivare la presenza femminile nella pratica sportiva.

L'attività riguardante l'**impiantistica sportiva** si è caratterizzata per l'approvazione della legge regionale del 8.3.2000, n. 18 «Istituzione del fondo regionale per il potenziamento e la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive» che ha consentito di perfezionare la strumentazione programmatico-finanziaria attivata con la deliberazione del Consiglio Regionale del 30.12.99, n. 607-17023, Programma pluriennale di interventi per l'impiantistica sportiva 1999-2001 in attuazione della l.r. 22.12.95, n. 93 (norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie). Tale documento programmatico ha costituito una significativa innovazione nella politica regionale di intervento nello sport in quanto ha:

- previsto il coinvolgimento delle Province nel processo di investimento;
- diversificato gli strumenti finanziari di sostegno, attivando quelli previsti dalla legge regionale 93/95 (conto interesse, conto capitale, fideiussione);
- previsto tra i soggetti attuatori, oltre agli Enti Locali, il CONI, le Federazioni, gli Enti di promozione sportiva e le associazioni sportive con riconoscimento di personalità giuridica, anche le associazioni sportive senza riconoscimento di personalità giuridica;
- potenziato il sostegno regionale che riguarda gli impianti volti a favorire la pratica sportiva da parte dei disabili.



**22/12/1995 n. 93**

## Legge Regionale

### Destinatari

### Per quali interventi

### Procedura

### Finanziamenti

## Promozione dell'attività sportiva e fisico-motoria

**Società e Associazioni Sportive, Federazioni, Enti di Promozione Sportiva, CONI**

Realizzazione di programmi progettuali tesi alla promozione di attività sportive a favore di persone disabili, con le seguenti priorità:

- l'attività di pratica sportiva tra i giovani in età scolare, sostenere manifestazioni sportive che si integrino con quelle turistiche e culturali.
- Sostenere manifestazioni sportive che si integrino con quelle turistiche.
- Sostenere le iniziative volte a favorire l'attività, l'organizzazione e l'informazione sportiva.
- Compartecipare alle manifestazioni di forte valenza promozionale, alle campagne istituzionali di particolare interesse per la Regione Piemonte.

Partecipazione al bando annuale.

Le iniziative e i progetti vengono finanziati mediante la concessione di contributi a fondo perduto pari al 60% della spesa ritenuta ammissibile. Il 20% del totale dei contributi per la promozione sportiva, è riservato ai progetti specificatamente volti a garantire l'attività sportiva dei disabili.

I finanziamenti vengono ripartiti alle Società e Associazioni Sportive, Federazioni, Enti di Promozione Sportiva e CONI, sulla base di criteri stabiliti annualmente dalla Giunta regionale con apposita deliberazione.

<b>Riferimenti normativi</b>	Legge Regionale 22 dicembre 1995, n. 93 e relativi Programmi pluriennali ed annuale.
	<b>Impiantistica sportiva.</b>
<b>Destinatari</b>	Società e Associazioni Sportive, Federazioni, Enti di Promozione Sportiva, CONI, Enti Pubblici, Province, Comunità Montane, Comuni e loro consorzi o aziende o società a prevalente capitale pubblico.
<b>Per quali interventi</b>	Migliorare ed ampliare la possibilità di utilizzo degli impianti sportivi e delle aree e spazi anche non destinati in modo specifico alla pratica sportiva, per tutti i cittadini: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguare gli impianti esistenti alle norme di sicurezza e igienico sanitarie anche al fine della piena accessibilità per i soggetti disabili;</li> <li>• Abbattere le barriere architettoniche degli impianti sportivi esistenti.</li> </ul>
<b>Procedura</b>	Partecipazione al bando annuale.
<b>Finanziamenti</b>	Le iniziative e i progetti vengono finanziati mediante la concessione di contributi in conto capitale fino al 70% della spesa ritenuta ammissibile. Contributi in conto interessi e partecipazione alle garanzie fidejussorie sui mutui.
<b>Riferimenti normativi</b>	Legge Regionale 22 dicembre 1995, n. 93 e relativi Programmi pluriennali ed annuale.

	<b>Interventi in favore della pratica motoria e sportiva dei disabili.</b>
<b>Destinatari</b>	Atleti disabili federati della Federazione Italiana Sport Disabili (FISD).
<b>Per quali interventi</b>	Sostegno agli atleti disabili che abbiano ottenuto risultati positivi a livello nazionale ed internazionale.  Compartecipazione alla realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione della pratica sportiva dei disabili e loro contributo, in qualità di «testimonial», alla campagna di sensibilizzazione «SPORT PULITO».
<b>Procedura</b>	Richiesta di finanziamento delle iniziative promosse dalla FISD.
<b>Finanziamenti</b>	Anno 2002 Per atleti e per manifestazioni ed eventi.
<b>Riferimenti normativi</b>	Legge Regionale 22 dicembre 1995, n. 93 e relativi Programmi pluriennali ed annuale.



## Interventi in favore dell'accessibilità da parte dei disabili ai luoghi di interesse comune, ai fini turistici, culturali, paesaggistici e gastronomici.

<b>Progetto</b>	Piemonte per tutti, 2006 senza barriere
<b>Destinatari</b>	Rivolto ai turisti e non con limitazioni alle capacità motorie e sensoriali
<b>Per quali interventi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Monitoraggio del territorio Piemontese (inizio dal territorio Olimpico);</li> <li>2. portale internet dedicato (in costruzione);</li> <li>3. call center con numero verde (non ancora attivo);</li> <li>4. altre iniziative di informazione e di comunicazione.</li> </ol>
<b>Procedura</b>	Progetto in corso di realizzazione e promosso dall'Associazione «CONSULTA PER LE PERSONE IN DIFFICOLTA C.P.D.».
<b>Finanziamenti</b>	Regione Piemonte, Centri di Servizio per il Volontariato e Fondazioni bancarie.
<b>Riferimenti normativi</b>	D.G.R. n. 95-7551 del 28/10/2002 e Determina Dirigenziale 597 del 20/11/2002. Convenzione prot.n. 23653/21 del 22/11/2002.



## 8/7/1999 n. 18 Legge Regionale

## Interventi comunitari in materia turistica.

<b>Destinatari</b>	Piccole e medie imprese, operanti o in corso di costituzione, nel settore turistico e della ricettività alberghiera ed extralberghiera; imprese agricole limitatamente alle iniziative agrituristiche; enti no profit per interventi a carattere non imprenditoriale, soggetti privati limitatamente ai progetti di «bed&breakfast» ai sensi della L.R. n. 20/2000.
<b>Per quali interventi</b>	Sviluppo e qualificazione dell'offerta turistica ricettiva della regione, soprattutto in relazione agli importanti eventi internazionali che attendono il Piemonte nei prossimi anni, primi tra tutti i Giochi Olimpici Invernali «Torino 2006».
	La Legge Regionale 18/99 intende favorire l'aumento della dotazione di posti letto e la qualità dell'offerta ricettiva, il recupero ed il riutilizzo degli immobili esistenti a fini ricettivi (anche attraverso opere di abbattimento delle barriere architettoniche al fine di consentire ai portatori di handicap l'utilizzo senza difficoltà delle strutture alberghiere ed extra-alberghiere esistenti in Piemonte e dei servizi turistici ad esse collegati), la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio edilizio di pregio e, più in generale, un incremento complessivo delle presenze turistiche nell'intero territorio regionale.

## Procedura

L'attuazione della Legge Regionale n. 18/99 è demandata alla definizione di Programmi annuali degli interventi attraverso i quali sono individuate le azioni di intervento prioritarie, i criteri di valutazione, le modalità di presentazione delle candidature ed il piano delle risorse finanziarie disponibili.

I primi due Programmi annuali degli interventi per gli anni 2000 e 2001 hanno contribuito al finanziamento di più di 900 progetti per un contributo complessivo di oltre 110 milioni di Euro.

## Finanziamenti

Per la realizzazione delle iniziative progettuali ritenute ammissibili, la Giunta Regionale approva annualmente con apposita deliberazione il già citato Programma di intervento che prevede la ripartizione dei finanziamenti sulla base di criteri di priorità stabiliti dal Programma stesso nel rispetto della normativa in materia di aiuti e di regolamentazione delle attività turistico-ricettive.

In tal senso, nel Programma annuale per l'anno 2002, ad esempio, sono state riconosciute come tipologia di intervento prioritario, tradotta poi in sede di istruttoria delle istanze presentate con l'assegnazione di un punteggio aggiuntivo, opere finalizzate all'abbattimento delle barriere architettoniche nelle strutture alberghiere e nelle C.A.V. (Case e Appartamenti per Vacanza - Residence) già esistenti che realizzavano nuovi posti letto in misura non inferiore al 30% di quelli già in dotazione.

## Riferimenti normativi

L.R. n. 18 del 8.07.1999 «Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica».

## Informazioni

### Assessorato al Turismo e Sport

Direzione Turismo, Sport e Parchi

Via Magenta, 12 – 10128 Torino  
Tel. 011/432.3626 - Fax 011/ 432.2440  
E-mail: turismo@regione.piemonte.it

### Settore Promozione Sportiva

Via Magenta, 12 – 10128 Torino  
Tel. 011/432.2911 – 011/432.5881 – 011/432.2724  
Fax 011/ 432.4840  
E-mail: turismo@regione.piemonte.it

### Requisiti di programmazione:

Settore Organizzazione Turistica

Tel. 011/432.1505

### Requisiti di attuazione:

Settore Offerta Turistica

Interventi Comunitari in Materia Turistica

Tel. 011/432.1503



4/1/2000 n. 1  
**Legge Regionale**

**Destinatari****Per quali interventi**

**Trasporti, Viabilità e comunicazioni,  
 Sviluppo infrastrutture Olimpiadi 2006,  
 Gestione delle politiche delle telecomunicazioni.**

## **Norme in materia di trasporto pubblico locale.**

Province, Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti, Trenitalia.

- contribuzione di idoneo materiale rotabile per favorire l'accessibilità dei portatori disabili ai mezzi del trasporto pubblico, quali autobus extraurbani dotati di impianto sollevatore di carrozzina e di vetture tranviarie e di autobus urbani dotati di pianale ribassato; oltre ad accessori obbligatori come gli indicatori di linea e di percorso del tipo a led luminoso a scritta fissa, variabile non scorrevole e con sistema audiovisivo interno ed esterno di prossima fermata e l'installazione degli impianti di condizionamento dell'aria. Per il servizio ferroviario regionale si evidenzia che verranno contribuiti per l'anno 2003 n. 4 complessi TAF (treni ad alta frequentazione) e per l'anno 2004 n. 40 complessi «Minuetto» elettrici e diesel, i quali avranno in dotazione un pianale ribassato per consentire un comodo accesso a carrozzine e persone a ridotta mobilità, nonché pedana di accesso per consentire ai disabili motori di salire sul treno senza assistenza. Per quanto riguarda le informazioni saranno dotati dei display luminosi interni ad alta risoluzione con informazioni sul percorso e stazioni visibili da ogni punto del treno; display luminosi esterni con informazioni sulla tratta effettuata, scritte in braille.

- Rilascio di tessere di libera circolazione su tutti i tipi di servizio, sia sui servizi automobilisti di linea urbani, extraurbani che sui servizi ferroviari esercitati da Trenitalia e SATTI alle categorie di utenti individuati da apposita deliberazione della Giunta Regionale.

- Promozione del progetto MOVlinea che realizza interventi di adeguamento, miglioramento della sicurezza per gli utenti e dell'accessibilità, in particolare per i portatori di handicap, per l'intero sistema delle fermate e nell'ambito urbano del progetto MOVcentro che realizza nodi di interscambio passeggeri, intesi come luoghi che realizzano un'interfaccia tra due o più modi di trasporto o tra diverse linee dello stesso modo, dove speciali accorgimenti organizzativi, strutturali e impiantistici facilitano il trasbordo dei viaggiatori, con particolare attenzione ai portatori di handicap.

**Procedura**

La Regione, rispetto ai servizi automobilistici di interesse locale stipula Accordi di Programma, di validità triennale, con le Province piemontesi ed i Comuni, con popolazione superiore ai 30.000 abitanti, per l'assegnazione di risorse da impiegare nel rinnovo e potenziamento del materiale rotabile attrezzato per l'accessibilità dei portatori di handicap e per offrire ai predetti la gratuità di viaggio sui servizi di TPL, compresi l'accompagnatore nei casi previsti.

**Finanziamenti**

I finanziamenti vengono ripartiti fra gli Enti (destinatari) sulla base dei criteri stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale con apposita deliberazione.

**Riferimenti amministrativi**

Legge regionale 4 gennaio 2000, n. 1.

**Informazioni**

**Assessorato ai Trasporti**  
 Direzione Trasporti  
 Settore Trasporto Pubblico Locale,

Via Belfiore, 23 – 10125 Torino  
 Tel. 011/432.1261 – Fax 011/432,5289  
 Indirizzo e-mail: [pubblico.trasporti@regione.piemonte.it](mailto:pubblico.trasporti@regione.piemonte.it)



# Urbanistica, Pianificazione Edilizia Residenziale

**Urbanistica, Pianificazione Territoriale  
e dell'Area Metropolitana, Edilizia residenziale.**

*L'Assessorato all'Urbanistica, Pianificazione Territoriale e dell'Area Metropolitana, Edilizia Residenziale si occupa, oltre che della pianificazione e gestione del territorio anche dell'edilizia residenziale sia pubblica che privata.*

*Le competenze della Direzione dell'Edilizia nell'area della disabilità comprendono la gestione amministrativa e tecnica che riguarda il finanziamento degli interventi finalizzati all'eliminazione o superamento delle barriere architettoniche negli edifici destinati alla residenza.*

*Gli interventi sugli edifici privati sono finanziati ai sensi della legge 13/89, e gli interventi sull'edilizia residenziale pubblica sono finanziati ai sensi della L. 457/78 e della L. 104/92.*



**9/1/1989 n. 13**

**Legge**

**27/2/1989 n. 62**

**Legge**

## Destinatari

**Eliminazione e superamento  
delle barriere architettoniche negli edifici  
destinati alla residenza privata.**

**Persone disabili e soggetti che hanno a carico persone disabili in quanto genitori o tutori.**

**Persone che sostengono le spese in qualità di proprietario dell'immobile o parente o altro soggetto. Condominii ove risiedono i soggetti disabili. Centri o istituti residenziali per l'assistenza a soggetti disabili.**

# Territoriale e dell'Area metropolitana,

## Per quali interventi

Realizzazione di opere direttamente finalizzate al superamento o all'eliminazione di barriere architettoniche che limitano o impediscono l'uso degli spazi interni o esterni negli edifici privati.

Le opere previste possono essere dirette sia ad eliminare le barriere architettoniche che a realizzare percorsi attrezzati e ad installare dispositivi di segnalazione atti a favorire la mobilità dei ciechi all'interno degli edifici.

Qualora non risulti materialmente o giuridicamente possibile la realizzazione delle opere di modifica dell'immobile, i contributi possono essere concessi anche per l'acquisto di beni mobili che, per caratteristiche funzionali, risultino strettamente idonei al raggiungimento dei medesimi fini che si potrebbero perseguire con l'opera non realizzabile.

## Procedura

La domanda di contributo, in bollo, redatta su apposito modulo predisposto dal Settore Attuazione degli Interventi in Materia di Edilizia va presentata dalla persona disabile, o da chi ne esercita la potestà o tutela, al Sindaco del Comune ove è ubicato l'immobile oggetto dell'intervento, anche se le spese sono sostenute da altri. In tal caso, questi ultimi dovranno controfirmare l'istanza.

Le opere possono essere realizzate solo dopo la presentazione delle domande al Comune.

Alla domanda deve essere allegata la documentazione indicata sul modulo. Il termine di presentazione della domanda è il 1° marzo di ogni anno. Le domande presentate dopo il 1° marzo sono prese in considerazione l'anno successivo.

Dopo la presentazione della domanda al Sindaco, l'Amministrazione Comunale effettua un immediato accertamento sull'ammissibilità della domanda, subordinata alla presenza di tutte le indicazioni e la documentazione, alla sussistenza di tutti i requi-

siti necessari per la concessione del contributo, all'inesistenza dell'opera, al mancato inizio lavori ed alla verifica della congruità della spesa prevista rispetto alle opere da realizzare.

Entro 30 giorni dalla scadenza il Sindaco stabilisce il fabbisogno comunale e trasmette la documentazione ai Settori Decentrati OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico della Direzione Regionale Opere Pubbliche - Assessorato Lavori Pubblici, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Patrimonio della Regione Piemonte.

La graduatoria predisposta dal Settore Attuazione degli Interventi in Materia di Edilizia sulla base dei fabbisogni provinciali è definita con riferimento ai criteri di priorità previsti dall'art. 10, 4° comma della L.13/89 che individua la precedenza per le domande presentate dai disabili riconosciuti invalidi totali con difficoltà di deambulazione tenendo conto in subordine dell'ordine cronologico di presentazione delle domande.

I contributi vengono concessi nell'ordine così formato.

## Finanziamenti

Dall'entrata in vigore della legge sono state assegnate dallo Stato risorse insufficienti a coprire l'intero fabbisogno. Annualmente, al fine di soddisfare tutte le richieste presentate dagli invalidi totali, la Regione Piemonte interviene con fondi propri.

Il contributo, in conto capitale è differenziato per fasce di costo: per una spesa pari o inferiore a euro 2582,28 il contributo copre tutta la spesa; se la spesa è superiore a euro 2582,28 e inferiore a euro 12911,42 il contributo è del 25% per la quota che eccede euro 2582,28. Se la spesa è superiore a euro 12911,42 ma inferiore a euro 51645,69, il contributo per la parte che eccede euro 12911,42 è del 5%. Se la spesa è pari o superiore a euro 51645,69 il contributo è comunque di euro 7101,29.

Il contributo viene accreditato al Comune che deve provvedere all'assegnazione ai beneficiari.

## Riferimenti normativi

Legge 9 gennaio 1989, n. 13, modificata e integrata dalla Legge 27 febbraio 1989, n. 62; «Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati». Circolare 22 giugno 1989, n. 1669/U.L. «Circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989, n.13».

Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, 236 «Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche», pubblicazione su: G.U. n. 47 del 23 giugno 1989 - S.O. alla G.U. n. 145 del 23 giugno 1989.

D.G.R. n.10-23314 del 1.12.1997 pubblicata su B.U.R. n. 51 del 24.12.1997

Annualmente, nel mese di gennaio, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte il comunicato dell'Assessore al fine di informare i Sindaci delle scadenze temporali e della procedura di accesso ai contributi da parte dei disabili.



5/8/1978 n. 457

## Legge

### Destinatari

## Finanziamenti per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici di edilizia residenziale pubblica

Comuni e Agenzie Territoriali per la Casa (ex IACP) proprietari di edifici destinati alla residenza, finanziati con fondi per l'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.

### Per quali interventi

La Regione Piemonte eroga contributi in conto capitale (cioè a fondo perduto) per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche e per l'adattamento di alloggi o di edifici di edilizia residenziale pubblica in base alle esigenze di assegnatari portatori di handicap ovvero di nuclei familiari tra i cui componenti figurano persone portatrici di handicap in situazione di gravità o con ridotte o impedito capacità motorie.

### Procedura

Al fine di predisporre la graduatoria regionale per il riparto del contributo, i Comuni e le Agenzie Territoriali per la Casa trasmettono agli uffici regionali, entro il 30 aprile di ogni anno, le richieste di finanziamento approvate, con il relativo punteggio, con deliberazione dell'organo competente.

Sulla modulistica regionale devono essere indicati i seguenti dati: cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale e residenza del soggetto; nel caso in cui il beneficiario non coincida con il portatore di handicap, devono essere comunicati anche cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale di quest'ultimo; descrizione sintetica delle opere ammesse al finanziamento; importo delle spese ammissibili ad agevolazione; importo complessivo del contributo, comprensivo di I.V.A. Inoltre, nella suddetta deliberazione gli enti devono attestare la sussistenza dei requisiti soggettivi del portatore di handicap necessari alla concessione del contributo in conto capitale e la congruità della

spesa prevista rispetto alle opere da realizzare per l'adattamento dell'alloggio in base alle esigenze abitative della persona portatrice di handicap. Pertanto il Comune o l'Agenzia Territoriale per la Casa, per l'approvazione delle domande di finanziamento, oltre alla documentazione relativa al reddito annuo complessivo del nucleo familiare e del numero dei componenti familiari, richiede ai soggetti portatori di handicap:

- 1) certificato medico in carta semplice attestante l'handicap;
- 2) certificato del Servizio Sanitario Nazionale (fotocopia) attestante il grado di invalidità con difficoltà di deambulazione.

Tutta la documentazione necessaria al Comune o all'Agenzia Territoriale per la Casa, competente per territorio, per attribuire il punteggio corrispondente alle caratteristiche della persona che fa la richiesta, è depositata presso l'ente che svolge l'istruttoria e non deve essere inviata agli uffici regionali.

### Finanziamenti

I finanziamenti assegnati alla Regione Piemonte dal Ministero dei Lavori Pubblici, con D.M. 391 del 27 aprile 1998, e con D.M. 269 e 270 del 27 luglio 1999, vengono ripartiti sulla base di criteri e modalità stabiliti dalla Giunta regionale con deliberazione n.1 - 2008 del 22.01.2001.

### Riferimenti normativi

- Legge 5 agosto 1978, n.457 «Norme per l'edilizia residenziale» in particolare art. 3, lett. r bis, relativo al finanziamento degli interventi pubblici finalizzati al superamento delle barriere architettoniche;
- Legge 5 febbraio 1992, n.104 «Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate» in particolare l'art. 24, 1° comma «eliminazione e superamento delle barriere architettoniche», e l'art. 31 «riserva di alloggi».



**28/3/1995 n. 46**  
**Legge Regionale**

## **Assegnazione di alloggi di edilizia pubblica a favore di cittadini disabili**

### **Destinatari**

Nuclei familiari a basso reddito e in condizioni di disagio abitativo.

### **Per quali interventi**

Assegnazione, per il tramite dei Comuni, di alloggi di edilizia sovvenzionata.

### **Procedura**

I cittadini in possesso dei requisiti previsti dalla legge di riferimento possono presentare – a seguito di apposito bando di concorso emesso da uno dei Comuni dell'ambito territoriale di appartenenza – domanda per l'assegnazione di alloggi popolari.

La legge prevede specifici punteggi per i disabili e la collocazione di questi ultimi in apposite graduatorie speciali per l'assegnazione di alloggi eventualmente destinati in via prioritaria.

### **Finanziamenti**

La norma in esame non prevede specifici finanziamenti, ma benefici di natura procedurale.

### **Riferimenti normativi**

Legge regionale 28 marzo 1995, n. 46, come da ultimo modificata da Legge regionale 3 settembre 2001, n. 22, articolo 10, commi 1 e 5. Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i. «Tutela ed uso del suolo». Il superamento delle barriere architettoniche è regolamentato in particolare all'art. 52, comma 6 e all'art. 91 octies: eliminazione delle barriere architettoniche.

### **Informazioni**

Assessorato all'Urbanistica, Pianificazione Territoriale e dell'Area Metropolitana, Edilizia residenziale

Corso Bolzano, 44 – 10126 Torino.  
Tel. 011/432.1611 – Fax 011/432.4956  
E-mail: assessore.urbanistica-pianificazione@regione.piemonte.it

Direzione dell'Edilizia  
Settore Attivazione degli Interventi in materia di Edilizia

Via Lagrange, 24 – 10123 Torino.  
Tel. 011/432.3172 - 011/432.3203 - Fax 011/432.5312  
E-mail: direzione18@regione.piemonte.it

All'interno del sito internet della Regione Piemonte ([www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)) è presente uno spazio dedicato all'Edilizia. Cliccando su «Sezioni Tematiche» e successivamente su «Edilizia» del gruppo Territorio e Ambiente, alla voce «Contributi» si può consultare il tema: «Eliminazione barriere architettoniche negli edifici privati».

Direzione dell'Edilizia  
Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse

Via Lagrange, 24 – 10123 Torino.  
Tel. 011/432.4593 - 011/432.4334 - Fax 011/432.2632  
E-mail: programmazione.edilizia@regione.piemonte.it

Direzione dell'Edilizia  
Settore Disciplina e Vigilanza sulla Gestione del Patrimonio e sugli Enti in materia di Edilizia

Via Lagrange, 24 – 10123 Torino.  
Tel. 011/432.4384 - 011/432.3198 - Fax 011/432.5591  
E-mail: direzione18@regione.piemonte.it

Assessorato ai Lavori pubblici, Tutela del suolo,  
Protezione civile, Patrimonio.



**21/3/1984** n. 18  
**Legge Regionale**

### **Superamento delle barriere architettoniche negli edifici municipali**

#### **Destinatari**

Comuni

#### **Per quali interventi**

Finanziamento di opere pubbliche di competenza regionale ai sensi della L.R. 18/84, relativamente ai contributi per la costruzione, l'ampliamento e l'adeguamento delle sedi municipali. In tale ambito è elemento prioritario di valutazione la messa a norma di edifici municipali anche sotto l'aspetto dell'accessibilità – (Settore Infrastrutture e Pronto Intervento)

#### **Procedura**

La domanda di contributo va presentata dal Sindaco del Comune alla Direzione OO.PP. La domanda deve brevemente indicare le caratteristiche dell'intervento e la specifica disponibilità del Comune a contribuire alla spesa. Non esistono scadenze per la presentazione delle domande. La Direzione OO.PP. Settore Infrastrutture e Pronto Intervento, a seguito di censimento ed istruttoria delle richieste, con determina dirigenziale approva i piani di contributi.

#### **Finanziamenti**

I finanziamenti vengono ripartiti, una o più volte all'anno, sulla base di criteri assunti in precedenza dalla Giunta Regionale, e coprono in parte il costo dell'opera, in riferimento alle disponibilità finanziarie. La realizzazione dell'opera segue le procedure di cui alla L.R. n.18/84 (30% a consegna dei lavori, 30% al 1° stato avanzamento lavori, 30% allo stato finale e saldo a collaudo)

#### **Riferimenti normativi**

L.R.18/84 «Legge generale in materia di opere e lavori pubblici».



**9/1/1989** n. 13  
**Legge**

### **Superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati**

#### **Attività e procedura**

Valutazione tecnica-amministrativa delle domande pervenute per la formulazione delle graduatorie e degli elenchi per i contributi di cui alla Legge 13 del 09.01.1989 e n. 62 del 27.02.89 a cura dei Settori decentrati OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico. Attività strumentale per la predisposizione della graduatoria e dei piani di contributo da approvare da parte dell'Assessorato all'Urbanistica, Pianificazione Territoriale, Edilizia Residenziale, Settore Attuazione degli Interventi in Materia di Edilizia.

#### **Riferimenti normativi**

- Legge 9 gennaio 1989, n.13, modificata e integrata dalla Legge 27 febbraio 1989, n.62; «Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati». Circolare 22 giugno 1989, n. 1669/U.L. «Circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989, n.13»;
- Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, 236 «Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche».



# Indice

mappe delle soluzioni e interventi a favore dei cittadini disabili



Rapporto 2003

	Ambiente, Qualità e Agricoltura	2
	Commercio Estero, Formazione Professionale	4
	Cultura ed Istruzione	7
	Industria, Lavoro e Bilancio	10
	Politiche per la Montagna, Foreste, Beni Ambientali	17
	Politiche Sociali e della Famiglia	19
	Politiche Sociali e della Famiglia Sanità	30
	Sanità	33
	Turismo e Sport	41
	Trasporti	50
	Urbanistica, Pianificazione Territoriale e dell'Area metropolitana, Edilizia Residenziale	52
	Lavori Pubblici	60



L'Anno europeo dei disabili

Rapporto 2003



Ufficio Relazioni con il Pubblico  
*Sede centrale:*  
Piazza Castello, 165 - Torino  
Tel. 011/432.4903 - 011/432.4803

*Progetto grafico e realizzazione:*  
M.C. Grafica Torino

*Art director:*  
Marco Clava

*Stampa:*  
Mario Gros Torino

*Finito di stampare: maggio 2003*



REGIONE  
PIEMONTE